

# PICCOLI DEMAGOGHI CRESCONO

*di Calogero Pumilia*

**V**oglio raccontare una storia che mi pare interessante, perché segna la diversità tra la demagogia e la capacità di affrontare in concreto i problemi per modificarli, anche parzialmente, un modello politico che si chiama riformismo.

Ormai da tempo non c'è giorno quasi che non si riunisca un consiglio comunale, non si legga la dichiarazione di un sindaco o di un consigliere comunale, che non ci sia la presa di posizione di una associazione contro Girgenti Acque per l'esosità delle sue bollette e l'inefficienza della sua gestione.

Si tratta di denunce quasi sempre fondate ma che, se non trovano una risposta si esauriscono in una protesta del tutto sterile che non cambia le cose.

Come abbiamo detto in diverse circostanze sullo sfondo rimane la scelta definitiva sul tipo di gestione del sistema idrico dopo il referendum di due anni e mezzo addietro.

Su questo argomento, che dovrebbe essere la vera madre di tutte le battaglie e al quale la Regione continua a sfuggire, si dovrebbero concentrare le denunce e l'impegno politico. Ma torniamo alla storia.

Il 29 del mese di ottobre il Commissario straordinario liquidatore dell'Ato Idrico ha approvato un delibera che dà risposta ad alcune delle criticità più macroscopiche della Girgenti Acque contro le quali erano insorti tanti utenti e tanti rappresentanti di istituzioni e di associazioni.

La delibera, che si può consultare nel sito dell'Ato, per il racconto che vogliamo fare è importante nelle sue premesse.

Esse dicono che da molto tempo chi scrive aveva indicato l'esigenza di rivedere il rego-

lamento di utenza del servizio idrico, che era indispensabile coinvolgere i sindaci in confronti periodici con il commissario.

Sulla base di alcune situazioni che si erano verificate nel nostro paese e dopo molte insistenze, vi è stata una prima riunione presso l'Ato Idrico tra il sindaco di Caltabellotta e la Girgenti Acque che ha approdato ad un primo risultato utile, poi finalmente ad Ottobre l'incontro con i sindaci dei comuni interessati, incontro, come era prevedibile animato che rischiava l'inconcludenza, ad evitare la

quale è servito un documento presentato da chi scrive ed approvato ad un'unanimità del quale, si dà ora conto.

I Sindaci dei Comuni le cui reti idriche sono gestite da Girgenti Acque S.p.A., riuniti in assemblea l'11 ottobre 2013 con Commissario Liquidatore dell'Ato Idrico, hanno dibattuto i problemi connessi alla gestione richiedendo in particolare:

- a) la revisione e la modulazione delle tariffe che hanno raggiunto livelli insostenibili e tali da mettere in discussione la tenuta sociale delle comunità;
- b) la formulazione dell'eventuale rateizzazione con modalità tali da tener conto delle condizioni economiche di chi è costretto a chiederla;
- c) l'assoluta necessità di non procedere al distacco dell'erogazione dell'acqua, essendo essa un bene essenziale e vitale;
- d) il divieto di far ricadere sull'utente gli interventi di manutenzione dalla condotta centrale al contatore;
- e) la previsione di un indennizzo da parte del Gestore in caso di mancata, tempestiva risposta alle richieste e ai reclami degli utenti;



f)l'immediata sostituzione dei contatori come da obbligo contrattuale e la prosecuzione del regime forfettario, fino a quando il procedimento non sarà completato.

I Sindaci, al di là delle disposizioni di legge sull'assetto del'ATO Idrico, reclamano il diritto di essere coinvolti nelle scelte che ricadono sui cittadini e sollecitano il Governo e l'Assemblea Regionali a definire le gestioni del sistema idrico integrato, in conformità ai risultati del referendum assumendo il principio delle pubblicità e, per ciò che ci riguarda direttamente, uniformando la realtà della Provincia. I Sindaci chiedono un incontro urgente con il Presidente del Regione e con l'Assessore all'Energia e ai Servizi di P.U. per discutere della situazione della Provincia con particolare riferimento al diverso regime esistente tra i Comuni.

Al termine di questa serie di iniziative che certamente non sono finite, tornando alla delibera del Commissario liquidatore si è riusciti ad ottenere:

A)la rateizzazione degli insoluti con modalità di pagamento che favoriscono i ceti più deboli;

B)l'obbligo del gestore ad effettuare una fatturazione trimestrale con due rilevazione di lettura dei contatori all'anno;

C)la sospensione della riscossione di fatture di importo anomalo fino alla effettuazione dei controlli;

D)il divieto di addebitare agli utenti gli interventi di manutenzione sulle diramazioni.

Con questi risultati sicuramente non si risolvono i problemi relativi alla natura della gestione ma si fanno dei passi avanti nella soluzione di alcune tra le criticità maggiormente avvertite dagli utenti.

Alcuni di quelli che si esercitano con la demagogia e che magari, seguendo una moda molto in voga, immaginano di costruire su quella carriera politiche, in qualche circostanza, mi hanno tirato in ballo come uno dei responsabili delle scelte precedenti che hanno portato alla gestione attuale di Girgenti Acque.

A questi demagoghi come sempre non interessa la verità, né fanno il benché minimo sforzo per conoscerlo.

Il demagogo vive di schemi, di piccole sue "verità" e urla, dividendo il mondo tra lui e gli altri, immancabilmente cattivi e responsabili di tutti i mali.

Io appartengo alla cultura della responsabilità, che induce a governare i processi politici e a modificare gradualmente le cose che non vanno.

**WWW.CORRIEREDISCIACCA.IT**

**le notizie del territorio**

**in tempo reale**